

Denominazione di luoghi pubblici: Verso un paesaggio urbano inclusivo di genere

Breve sintesi politica



Pagine web selezionate di iniziative straordinarie e stimolanti

- 1 <https://asmn.univ-nantes.fr/index.php?id=803>
- 2 <https://x.com/Alexismouss/status/1466305210104659968>
- 3 <https://mappingdiversity.eu>
- 4 <https://rouen.fr/debats-memoires>
- 5 <https://cartes.toponymie.gouv.qc.ca/femmes>
- 6 <https://100elles.ch/>
- 7 <https://en.stnameslab.com/gendered-cities/#evo>
- 8 <https://www.gcro.ac.za/outputs/map-of-the-month/detail/tshwanestreetrenaming-initiatives/>
- 9 <https://noms-geographiques.app.ge.ch>
- 10 <https://genderatlas.at/schule/articles/strassennamen.html>
- 11 <https://equalstreetnames.org/>
- 12 <https://musees.isere.fr/publication/musee-de-la-resistance-et-de-la-deportation-delisere-carte-postale-marie-reynoard>
- 13 <https://www.toponomasticafemminile.com/sito/>
- 14 <https://www.unige.ch/universite/figurations-historiques/groupe-de-reflexioninterdisciplinaire-sur-les-figurations-historiques/>
- 15 <https://www.calameo.com/read/00000810146e9819ad898>
- 17 <https://www.paris.fr/pages/une-place-simone-veil-a-paris-5243>
- 18 <https://www.geneve.ch/attualità/dossier-informazioni/objectif-zero-sexismeville/espace-public/azioni-simboli>
- 19 <https://www.epfl.ch/about/vice-presidencies/fr/celebrons-les-femmes-de-science/>
- 20 <https://geochicasosm.github.io/lascallesdelasmujeres/>
- 21 <https://ge.ch/grandconseil/memorial/seances/020202/7/8/>
- 22 <https://www.ge.ch/document/college-ecole-culture-generale-madame-stael>
- 23 <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/02723638.2020.1825275>
- 24 <https://solidarites.ch/ne/journal/341-2/agassiz-au-fil-de-notre-histoire/>
- 25 <https://www.ruamariellefranco.com.br>
- 26 <https://www.paris.fr/pages/alice-milliat-al-avant-garde-du-sport-feminin-8139>
- 30 <https://repository.uneca.org/handle/10855/14283>
- 31 <https://www.ratp.fr/decouvrir/coulisses/au-quotidien/place-aux-femmes-du-t3>
- 33 <https://nomspeutetre.wordpress.com/>
- 34 <https://www.womensmarchfoundation.org/feminist-street-initiative>
- 35 <https://www.kqed.org/news/11710877/san-francisco-unveils-frida-kahlo-wayrenaming-phelan-avenue>

Foto di copertina: Manifestazione a Rio in memoria della consigliera e attivista assassinata
Marielle Franco, 10 ottobre 2018, *José Lucena/Futura Press*

Sce:<https://media.metrolatam.com/2018/10/15/20181016rj02atoplacasmarielle-de87e704c4727c38bca92e830747a83-1200x600.jpg>

Piano

Affermazione: la denominazione dei luoghi è importante!

Fase 1 Mappatura del problema - Diagnosi

Fase 2 Inventario delle personalità idonee

Iniziative stimolanti e/o notevoli

Fase 3 Inventario dei luoghi da nominare

Fase 4 Denominazione: pensare qualitativamente!

Ringraziamenti

Priorità trasversali

P Creazione di partnership (governo locale, gruppi di attivisti, accademia, centri comunitari)

Q Pensare qualitativamente (dare priorità a personalità e luoghi)

M Moltiplicare (eventi, mostre, tour, programmi, happening, ecc.)

E Espandere la portata (collegandosi a iniziative e politiche inclusive)

Indicazioni di lettura per ogni fase

1
CONTESTO

ESEMPI

2



3
ELEMENTI DA CONSIDERARE

SOLUZIONI E SUGGERIMENTI

4

La denominazione dei luoghi è importante!

È un dato di fatto, le donne sono fuori dalla città: meno del 10% dei nomi delle strade è attribuito a donne!

La toponomastica:

- è uno spettacolo all'aperto di gerarchie sociali e di memoria nelle relazioni di genere;
- è un elemento fondamentale dell'identità collettiva attraverso indirizzi individuali;
- è un luogo di educazione, di immaginazione e di costruzione di prospettive;
- è uno strumento spettacolare e di potente mobilitazione e trasformazione;
- **segue rigorose regole funzionali, dovrebbe anche rispettare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile!**

In altre parole, i nomi delle strade e delle strutture urbane sono formativi in molti modi, ad esempio attraverso la loro dimensione commemorativa. Supportano valori, ricordi, conoscenze e priorità, mentre ne rendono invisibili altri. Sono caratterizzati da un forte prisma patriarcale che mina la visibilità e l'importanza del contributo delle donne alla vita pubblica. Costituiscono una pratica commemorativa in evoluzione, offrendo un'opportunità unica per una strategia a doppio taglio, affrontando sia gli obiettivi internazionali di inclusione, rappresentati in particolare dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 5 e 11 (in particolare quando si tratta di inclusività di genere), sia le preoccupazioni sulle pratiche toponomastiche appropriate.

Questa affermazione porta ad un triplice imperativo:

- **Inclusivo ed educativo**, in conformità con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: il paesaggio toponomastico, espresso dalla segnaletica, dagli indirizzi e dalla cartografia, ha assunto un valore culturale e sociale attraverso il suo ruolo commemorativo, ed un valore educativo attraverso la sua dimensione edificante, dimostrativa e formativa.
- **Funzionale**, in linea con la necessità di standardizzare l'indirizzamento e la nomenclatura dei luoghi pubblici, incoraggiando un certo grado di stabilità e assenza di ambiguità. Vanno in questo senso due passate risoluzioni UNCSGN: VI/9 e VIII/2 dedicate al valore del significato del patrimonio culturale e storico della denominazione dei luoghi esistente e alla questione della stabilità nei nomi geografici.
- **Partecipativo**, per sfruttare l'intelligenza collettiva basata su conoscenze, esperienze e percezioni diverse, e per garantire l'appropriazione collettiva del processo a livello locale e municipale. Il dibattito pubblico dovrebbe essere condotto in tutte le fasi del processo da assemblee deliberative, dalle amministrazioni interessate e dalla società civile nelle sue varie espressioni e competenze.

La denominazione dei luoghi è importante (*continua*)

Questi tre imperativi non sono privi di tensione tra loro. La loro gerarchia non è necessariamente consensuale. In questa sintesi, **non siamo necessariamente di comune accordo su tutte le raccomandazioni**, ma concordiamo sulla grande rilevanza della questione della denominazione dei luoghi, sull'importanza di promuoverla come un'esigenza sociale significativa e come una risorsa. Ci impegniamo a riequilibrare la denominazione dei luoghi in modo inclusivo, tenendo conto degli imperativi pratici, nel quadro dei dibattiti pubblici e delle partnership.

Questo documento programmatico propone diversi modi di intervenire nella denominazione dei luoghi e mostra le principali sfide che si presentano oggi. I suggerimenti, le opinioni e le osservazioni sulle questioni in gioco si basano su numerose esperienze passate e attuali. Si tratta di una raccolta e di una discussione di principi definiti dagli stakeholder legittimi coinvolti. Raccoglie numerose raccomandazioni, che non sono sempre consensuali tra le parti interessate.



*Il collegio di San Mathieu diventa il collegio di Gisèle Halimim,
per cercare di ridurre le molestie o le discriminazioni*

2002. San Mathieu

(Haute-Vienne, Francia. Sce: Dpt Haute-Vienne)

<https://www.youtube.com/watch?app=desktop&v=1rnr5knHDVo>

Fase 1: Mappatura del problema - Diagnosi

Un passaggio fondamentale nel processo di denominazione di un luogo è la redazione di un inventario del problema, una diagnosi, sotto forma di statistiche e/o mappe online e/o interattive. Dagli anni 2000, attiviste e attivisti, solitamente in partnership con accademiche e accademici, hanno condotto sondaggi e mappature in Europa e oltre. Nella Giornata internazionale della donna, la stampa spesso affronta la questione a livello locale, proponendo la propria contabilità mentre si svolgono azioni, performance, annunci politici o inaugurazioni. Le prime iniziative di bilancio e mappatura risalenti agli anni 2000 hanno mostrato l'entità del divario di genere. La mappatura digitale e i database online consentono ora di mostrare un deficit quantitativo (ovvero i numeri di percorsi) e qualitativo (ovvero la qualità, dimensione e posizione degli oggetti geografici). I siti interattivi dedicati a queste questioni forniscono uno strumento educativo per aumentare la consapevolezza del problema e mobilitare le persone ad agire su di esso come una questione pubblica di inclusione.

1

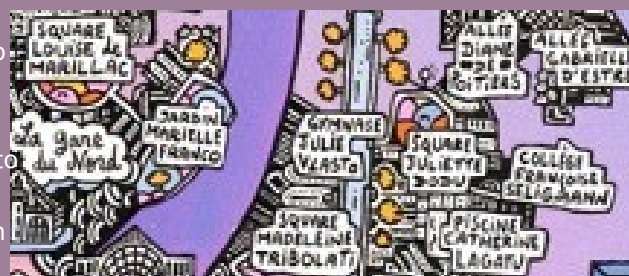


Nantes: "A côté"

A Nantes, il collettivo "A côté" propone, nell'ambito dell'Atlante sociale dell'area metropolitana di Nantes, un notevole insieme di analisi qualitative dei nomi delle strade della città da un punto di vista di genere: non solo le strade ma anche i nomi femminili sono analizzati per tipologia.

2

Il progetto «Paris Féminin» realizzato da Alcatela in partnership con @lamaisondfemmes, propone un arcipelago visuale alternativo basato su tutti gli oggetti che portano il nome di una donna (12% del totale, uomini 66%): strade ma anche strutture pubbliche che sono proporzionalmente più numerose da femminilizzare. Il risultato è molto originale anche se la categorizzazione di monumenti e strutture è discutibile nella loro femminilizzazione e nel loro raggruppamento con stazioni della metropolitana e punti di riferimento parigini.



Parigi: Parigi femminile

3



Europa>Mappatura della diversità mondiale

Mapping Diversity è una piattaforma per scoprire fatti chiave sulla diversità e la rappresentanza nei nomi delle strade in tutta Europa e per accendere un dibattito su chi manca nei nostri spazi urbani. Esamina i nomi di 155.468 strade in 32 grandi città europee, situate in 19 paesi diversi. Oltre il 90% delle strade intitolate a individui è dedicato a uomini bianchi. Dove sono finiti tutti gli altri abitanti d'Europa? La mancanza di diversità nella toponomastica la dice lunga sul nostro passato e contribuisce a plasmare il presente e il futuro dell'Europa.

Fase 1 - Mappatura del problema

Punti di forza

e

opportunità

- Potenziale utilizzo didattico di dati e materiale visivo nelle scuole, nei musei, ecc;
- sempre più diversità verso una rappresentazione visiva nel lavoro europeo per mappare il problema (1);
- rappresentazione visiva della diversità (2 ; 3).

Punti deboli

e

rischi

- Divario di genere nelle comunità esistenti di mappatori collaborativi (come su OpenStreetMap);
- i riferimenti religiosi femminili (come Maria o le Sante Donne nel cristianesimo) sono quantitativamente importanti ma qualitativamente diversi (non riguardano l'emancipazione femminile) (16);
- nel Sud del mondo: difficoltà nel registrare e inventariare toponimi vernacolari bottom-up e non di genere, più ampiamente utilizzati di quelli ufficiali top-down (23);
- utilizzo di software di riconoscimento automatico non accurato in base al genere, soprattutto in contesti di lingua inglese in cui non sono presenti nomi propri, e problemi con un numero ridotto di nomi.

Soluzioni/Suggerimenti

P-Collaborazione /Q-Qualità /M-Moltiplicando /E-Ingrandimento

Q

Tenendo conto della dimensione qualitativa dei dati: Strada residenziale (1)

PME

Migliorare la partecipazione delle donne in modo tale da poter favorire una mappatura collaborativa

Q

I nomi delle strade e strutture pubbliche devono essere confrontati solo con tutte quelle dedicate a persone, per categoria

ME

Monitoraggio visivo comparativo

Q

Includere criteri qualitativi: posizione (centro, periferia, ecc.), lunghezza delle strade; numero di indirizzi sulla strada; numero degli utenti delle strutture pubbliche; stazioni di trasporto con lo stesso nome, ecc. Per generare così una gerarchia visiva in infovision, mappe, diagrammi (1)

Q

Utilizzo dell'intelligenza artificiale per la mappatura da database ma controllando l'interpretazione e la classificazione

PM

Incoraggiare l'uso didattico di dati e immagini nelle scuole e musei, ecc.

P

Progetto di mappatura degli edifici con l'accademia

M

Collegamento della mappatura online delle strade alle biografie di Wikipedia.

ME

Accoppiamento di mappe online con l'utilizzo di database e sito informativo su toponimi esistenti.

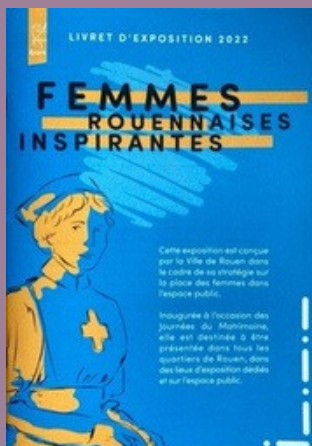
Fase 2 - Inventario delle personalità femminili idonee per la denominazione -Punti deboli-

Comporta la compilazione di un inventario delle donne idonee alla candidatura.

L'inventario dipende dalle regole di ammissibilità locali, che possono essere più o meno restrittive (solo a livello locale, obbligatorietà della morte, con criteri diversi riguardanti il numero di anni dalla data della morte, ecc.). Deve anche essere discusso e convalidato da una prospettiva globale e inclusiva (inclusa l'intersezionalità). Può essere basato sul criterio di "eredità di principio" (14), al fine di evitare questioni etiche.

Questa fase essenziale del processo è un'opportunità per molteplici partnership. Merita di essere promossa per il suo stesso interesse sotto forma di pubblicazioni (dizionari, database di avvisi, clip di fumetti, ecc.), musei (mostre itineranti o sezioni museali) o anche nomi informativi e informazioni aggiuntive (è piuttosto comune trovare numerose pratiche creative in questo senso). Ultimo ma non meno importante, può essere utilizzato come supporto per attività scolastiche o per attività culturali e ricreative nello spazio pubblico (tour, conferenze, ecc.).

4



Rouen: Rouen Citoyenne, Débats des Mémoires

Mostra itinerante e opuscolo prodotti in collaborazione con diversi partner. Questo fa parte dell'ambiziosa politica partecipativa implementata nei quartieri sotto il nome di Débats des mémoires e la sua sezione sul posto delle donne nello spazio pubblico.

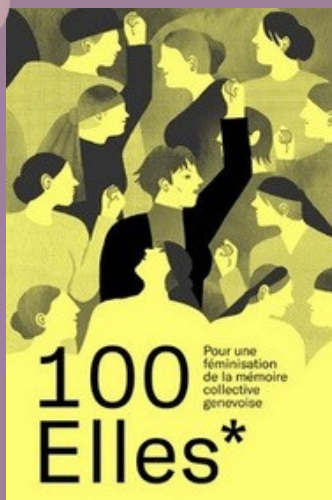
5

Il progetto interattivo di mappatura del Québec mette in evidenza più di 500 toponimi di 100 donne locali che hanno avuto una carriera straordinaria, nei settori della sanità, dell'istruzione, degli affari, del sindacalismo, della giustizia sociale, della scienza, delle arti o della politica. I comuni hanno intitolato biblioteche, parchi e viali in onore di queste donne. Il governo ha reso loro omaggio intitolando loro montagne ed edifici pubblici.



Québec: Femmes Remarquables du Québec

6



Ginevra: 100 Elles*

Il libro presenta cento biografie di donne ammissibili secondo i criteri cantonali per intitolare le vie a persone che hanno lasciato il segno nella storia dal VI al XX secolo. L'obiettivo è quello di combattere la cancellazione delle figure femminili dalla memoria collettiva e i meccanismi patriarcali della storiografia. Questo libro è il frutto di uno sforzo collaborativo, locale e inclusivo. Sostenuto dalla Città di Ginevra, scritto da storiche dell'Università di Ginevra e prodotto sotto la direzione di l'Escouade, è illustrato da dieci artiste ginevrine, ex alunne dell'HEAD - Ginevra, partner del progetto.

Fase 2 - Inventario delle personalità femminili idonee per la denominazione

-Punti deboli-



Soluzioni/Suggerimenti

P-Collaborazione /Q-Qualità /M-Moltiplicando /E-Ingrandimento

P

Convalida accademica o coproduzione (6)

P

Processo partecipativo che attinga alle conoscenze della società civile a livello di quartiere, in elenchi di figure meritorie locali e di comunità.

E

Ravvivare il ricordo di personalità già commemorate

P

Mobilizzare i comitati esistenti in bilanci e assemblee partecipative e istituire nuovi comitati sulla base di competenze e impegno.

PM

L'inventario può essere oggetto di pubblicazione e/o mostra, anche con il coinvolgimento di partner.

P

Ricerca di partner (studiose/i, esperte/i, accademiche/i, associazioni di quartiere, associazioni commemorative, comunità scolastiche...) e partenariati (progetti di ricerca o mandati, laboratori scolastici e di quartiere; inviti a presentare richieste di contributi).

E

Affrontare altri aspetti dell'inclusività: puntare su personalità intersezionali che rispondono a diverse memorie secondarie.

M

Connessione online della mappatura dei nomi delle strade alle biografie di Wikipedia

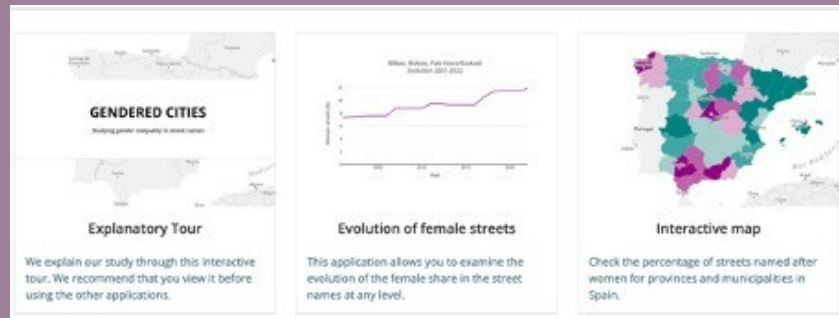
Q

Identificare personalità femminili locali, nazionali e internazionali idonee

Iniziative stimolanti e/o notevoli

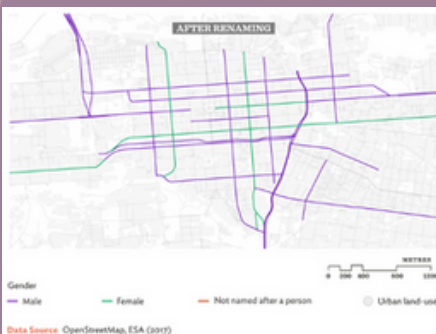
7

STNAMES LAB (Street names Lab) è un gruppo di ricerca focalizzato sull'analisi quantitativa dei toponimi urbani. Applica strumenti di data science ai nomi delle strade per studiare fenomeni sociali come religiosità, identità politica e disuguaglianza di genere.



España: STNamesLab, Gendered Cities

8



Gauteng (RSA): Gauteng City-Region Observatory Map of the Month

La mappa del mese del Gauteng City-Region Observatory è dedicata alla distinzione di genere nella denominazione e nella ridenominazione delle strade nel centro di Tshwane (ex Pretoria).

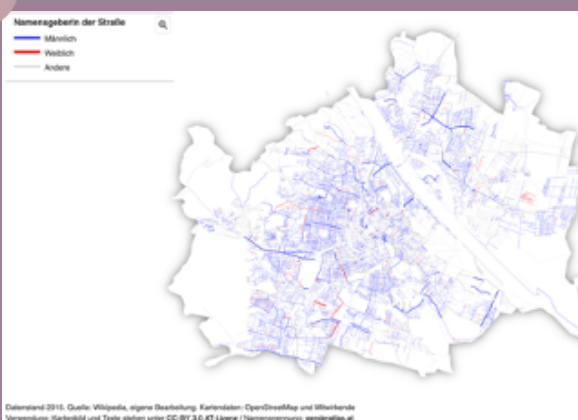
9



Ginevra: Noms géographiques du Canton de Genève

Lo Stato di Ginevra, tramite la sua Commissione per la nomenclatura, offre un repertorio collaborativo online di tutti gli odonimi (nomi di vie, vie, piazze, ecc.) del cantone. Il repertorio include informazioni sull'origine e il significato del nome, nonché informazioni legali sulla decisione, con le argomentazioni fornite (decreti) se disponibili.

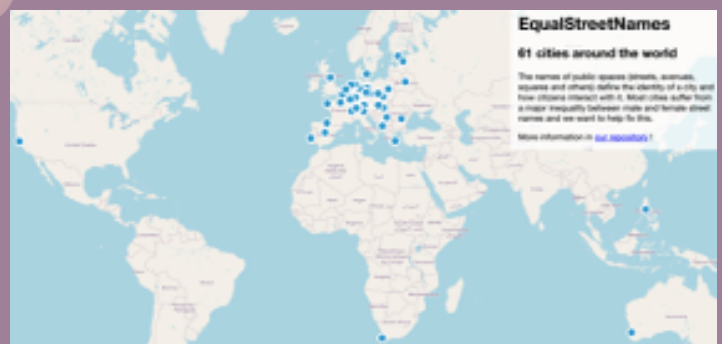
10



Vienna: GenderAtlas

La toponomastica di genere di Vienna è stata mappata come parte di un atlante più generale: Der genere Atlas für die Schule. La classificazione delle strade include la lunghezza, quindi le statistiche danno un'idea precisa del divario qualitativo.

11



Bruxelles>Europe>World: Equal Street Names

Progetto EqualStreetNames coordinato da Open Knowledge Belgium con il supporto di OpenStreetMap Belgium e Wikimedia Belgium. EqualStreetNames è reso possibile grazie a Equal Brussels.

Iniziative stimolanti e/o notevoli

12



Grenoble: Museo della Resistenza e della Deportazione

Il Museo della Resistenza e della Deportazione a Grenoble ha lanciato una campagna di manifesti per ricordare alla gente che alcuni nomi di strade e strutture pubbliche si riferiscono a personaggi di spicco della resistenza all'occupazione nazista che hanno pagato il loro impegno con la vita. Questa è Marie Reynoard, un'insegnante di storia e geografia e leader della Resistenza che è stata giustiziata.

14

Il concetto di eredità di principio significa innanzitutto chiedersi: "di cosa si tratta?" piuttosto che: "di chi si tratta?"

Ciò orienta il significato sociale, politico e culturale della scelta verso ciò che viene commemorato dal toponimo, piuttosto che verso tutti gli aspetti della personalità che vi si cela dietro. In tal modo si potrebbe stabilire una gerarchia tra i benefici collettivi delle azioni di una certa figura e le dichiarazioni e azioni personali della stessa. In altre parole, si distingue la ragione principale (contestuale) che celebra un'azione da altri aspetti secondari della personalità. Questo principio fa parte dell'approccio dottrinale ed etico di figure potenzialmente problematiche, ma potrebbe anche aiutare a operare una gerarchizzazione o selezione tra personalità idonee.

Groupe de réflexion pluridisciplinaire sur les figurations historiques de l'Université de Genève dans l'espace public, 2022, Rapport final, Université de Genève : p. 29

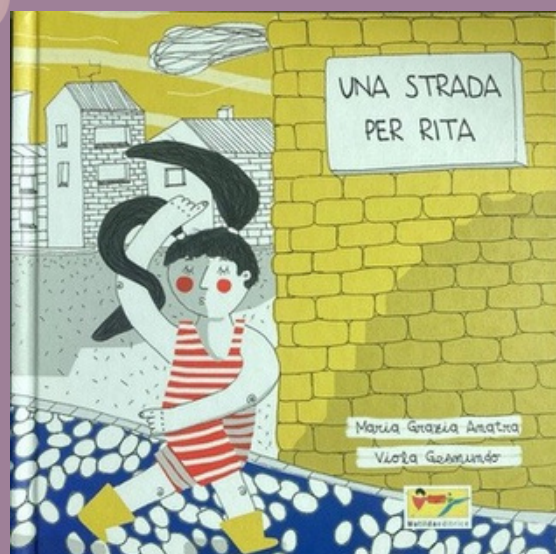
15



Campagna di sensibilizzazione lanciata per la Giornata dei diritti della donna. Attraverso un quiz che sostituisce un cartello stradale, si evidenzia l'assenza del nome di una scienziata, nonostante la sua ovvia legittimità nel paesaggio stradale.

Ivry Ma Ville Magazine n°560 marzo 2024

13



Italia: Toponomastica femminile, Attività didattiche

Toponomastica femminile, gruppo di attiviste italiane, pioniere nella battaglia per il riconoscimento della visibilità femminile nella toponomastica, ha supportato molte attività di mappatura, tour, editing, didattica e azioni civiche in difesa del problema. Queste includono attività educative rivolte a diversi pubblici. Ecco un libro illustrato per bambine e bambini che può essere letto da tutta la famiglia o utilizzato a scuola: *Una strada per Rita*, (2017, Maria Grazia Anatra & Viola Gesmundo, Matilda editrice). Racconta la storia della giovane Rita che attraverso un'attività scolastica si ribella al predominio maschile sui segnali stradali e sarà in grado di promuovere comportamenti corretti da parte del suo comune.

16



Bordeaux (Musée d'Aquitaine): Vecchio cartello che indica il nome antico (Les Trois Maries) di una porta medievale della città.

Un luogo intitolato a Maria, a Notre-Dame o a un santo è stato ed è un modo per rendere più visibili il contributo e i percorsi di carriera delle donne?

Iniziative stimolanti e/o notevoli

17



Parigi: Stazione della metropolitana Europa-Simone Veil

Simone Veil, sopravvissuta ai campi di sterminio, è nota come la famosa ministra francese che sosteneva e attuava il diritto all'aborto e come leader politica del Parlamento europeo.

Dopo la sua morte, il sindaco della città di Parigi ha deciso di aggiungere il suo nome a una grande piazza parigina già chiamata Europa. Ciò ha comportato il cambio del nome della stazione della metropolitana sotto la piazza che portava il suo nome. Il doppio cambio di nome ha quindi coinvolto il consiglio comunale, il consiglio regionale e la società pubblica della metropolitana (RATP).

18



Città di Ginevra: Objectif Zéro Sexisme dans ma ville

Dal 2019, l'azione volontaria della Città di Ginevra, con il suo dipartimento Agenda 21 dedicato alla parità e all'inclusione, è stata chiamata Objectif Zéro Sexisme dans ma ville. L'intervento non riguarda solo i nomi delle strade, con quasi 30 vie rinominate, ma anche diverse forme di rappresentazione simbolica nello spazio pubblico (segnaletica, pubblicità, ecc.).

19



EPFL di Losanna: Célébrons les femmes de sciences

Nel 2022, l'École Polytechnique federale di Losanna (EPFL), approfittando dell'obbligo di indirizzare le strade nel Cantone di Vaud, ha dato il nome di diverse strade e piazze del campus a scienziate di spicco. Il sito web spiega il processo e fornisce informazioni sulle donne straordinarie che sono state scelte.

20



America Latina>Mondo: Geochicas

Geochicas è un'iniziativa che mette in contatto professioniste europee e latino-americane di lingua spagnola nel campo dei dati geografici e dell'ingegneria cartografica. Loro documentano e mappano la toponomastica in ottica di genere e si battono per una maggiore presenza femminile nello sviluppo della cartografia pubblica, privata e collaborativa, in particolare nei gruppi OpenStreet Map.

"Mapa de las calles con nombre de mujer en ciudades de Latinoamérica ed España, per visualizzare la lacuna che esiste nella rappresentazione delle figure femminili nelle città".

21

Motion 2536 pour une reconnaissance dans l'espace public du rôle joué par les femmes dans l'histoire genevoise

Le GRAND CONSEIL de la République et canton de Genève considérant :

- qu'à Genève, seulement 7% des personnes ayant donné leur nom à une rue sont des femmes ;
- à renommer, dans un délai de trois ans après l'approbation de cette motion, au moins cent rues ou places d'importance du canton avec des noms de personnalités féminines ayant marqué l'histoire genevoise ;
- pour ce faire, à déléguer la commission cantonale de nomenclature afin qu'elle propose des changements de noms de rues en collaboration avec les communes et le BPEV, en s'appuyant notamment sur le projet « 100Elles* » et veillant à une répartition géographique équitable des rues

Genève Grand Conseil: Motion pour una reconnaissance dans l'espace public du rôle joué par les femmes dans l'histoire genevoise

Mozione approvata il 7 giugno 2019 dal Gran Consiglio dello Stato di Ginevra che invita il Consiglio di Stato "a rinominare, entro tre anni dall'approvazione di questa mozione, almeno cento vie o piazze importanti del Cantone con i nomi di donne che hanno segnato la storia di Ginevra". A tal fine, si propone di delegare la commissione cantonale della nomenclatura a proporre modifiche alla denominazione delle vie in collaborazione con i comuni e il BPEV (Ufficio per l'uguaglianza), basandosi in particolare sul progetto "100Elles*" e assicurando un'equa distribuzione geografica delle vie da rinominare.

Iniziative stimolanti e/o notevoli

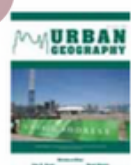
22



Carouge: Collège Madame de Staël

L'intitolazione di una nuova High School a Carouge (Canton Ginevra) nel 1980 ha avuto luogo in un comune in cui nessuna strada è intitolata a donne. La scuola molto popolare ha anche dato il nome a una stazione del tram e alla relativa linea.

23



Urban Geography

ISSN: (Print) (Online) Journal homepage: <https://www.tandfonline.com/loi/urbg20>

Urban Pulse - Gendered urban toponyms in the global South: a time for de-colonization?

Liora Bigon & Dorcas Zuvalinyenga

Bigon, L., & Zuvalinyenga, D. (2021). "Urban Pulse - Toponimi urbani di genere nel Sud del mondo: un momento per la decolonizzazione?", *Urban Geography*, 42(2), 226-239.

"Questo breve commento esamina il fenomeno toponomastico contemporaneo della denominazione delle strade in base al genere nel Sud del mondo, con un'enfasi sulle città dell'Africa subsahariana. Rivela la problematica prevalenza dei nomi maschili delle strade rispetto ai nomi femminili nelle spazialità urbane della regione e fornisce uno sguardo comparativo a realtà simili nel Nord del mondo. Il documento offre spiegazioni per questo fenomeno come conseguenza delle esperienze post-coloniali di molte città del Sud e riporta le implicazioni sociopolitiche di questo problema. La nostra raccomandazione su una decolonizzazione toponomastica in termini di genere fa parte di un'aspirazione più ampia per politiche di gestione urbana più giuste e inclusive, meglio adattate alle difficili realtà della vita urbana nelle città del Sud".

24



Neuchâtel (città e università), 2018-19: cambio di nome dell'Espace Agassiz in Espace Tilo Frey.

Questo spazio abbastanza nuovo serve il campus principale dell'Università di Neuchâtel. Originariamente (1984) era intitolato al famoso naturalista Louis Agassiz, noto come uno dei principali propagandisti del "razzismo scientifico" a metà del diciannovesimo secolo. Fu rinominato in onore di Tilo Frey, la prima donna eletta al parlamento cantonale e la prima persona di origine africana ad essere eletta a questo livello in Svizzera. Ciò ha cambiato anche l'indirizzo postale ufficiale della facoltà di Scienze umane e sociali.

25

Rua Marielle Franco

(1979-2018) Vereadora, defensora dos Direitos Humanos e das minorias, covardemente assassinada no dia 14 de março de 2018.

307

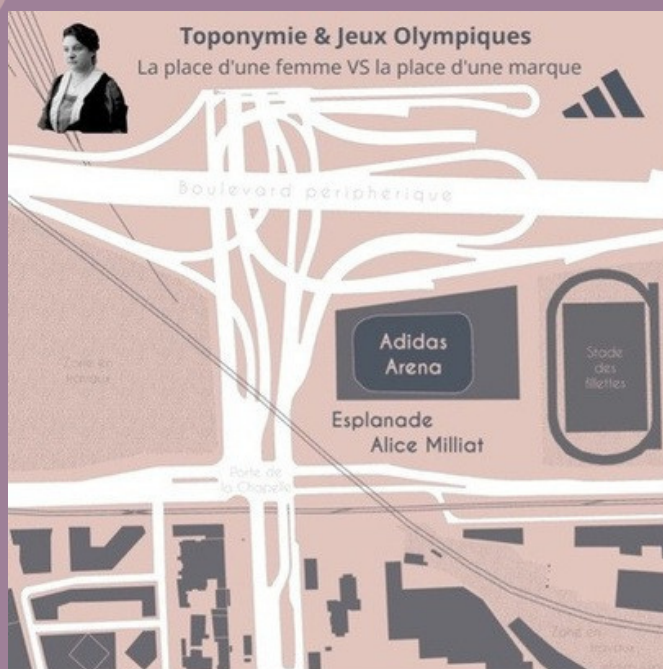
20260-080 Estácio

Movimento internazionale di manifestazioni e rinomina temporanea (o permanente) di luoghi con apposizione e moltiplicazione della targa in tutti i tipi di supporto. Il cartello stradale è diventato il mezzo e il simbolo di un movimento femminista e antifascista internazionale in seguito alla distruzione nel 2018 della targa commemorativa dell'assassinio di questa figura in difesa dei diritti umani e delle minoranze nello stesso anno. Il sito elenca e incoraggia le iniziative. È possibile scaricare una replica della targa. Sono state prodotte più di 30.000 targhe di Rua Marielle Franco da quando hanno cercato di distruggere questo tributo. "Portiamo le targhe ovunque e mostriamo che Marielle è grande quanto il mondo!"

Rio, Mondo, Rua Marielle Franco Segnale stradale

Iniziative stimolanti e/o notevoli

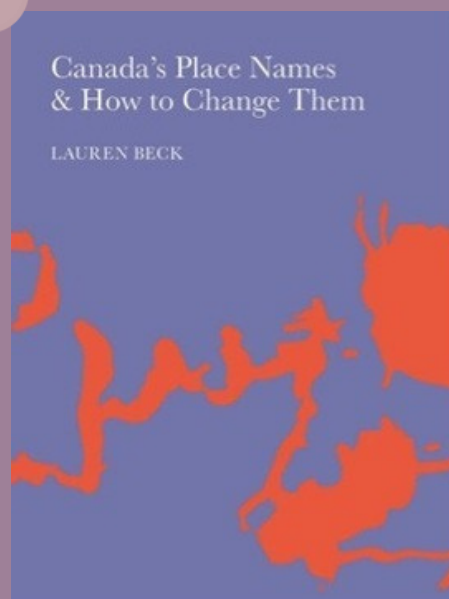
26



Parigi: Sviluppo dei Nuovi Giochi Olimpici, Adidas Arena e Stade des Fillettes, Esplanade Alice Milliat.

Sebbene alla nuova arena dei Giochi Olimpici sia stato dato un marchio privato (Adidas Arena), la spianata su cui sorge l'arena (così come lo Stade des Fillettes!) ha ricevuto il nome di una campionessa dello sport femminile. Alice Milliat è una campionessa multisport e la prima direttrice della Women's World Sports Organisation.

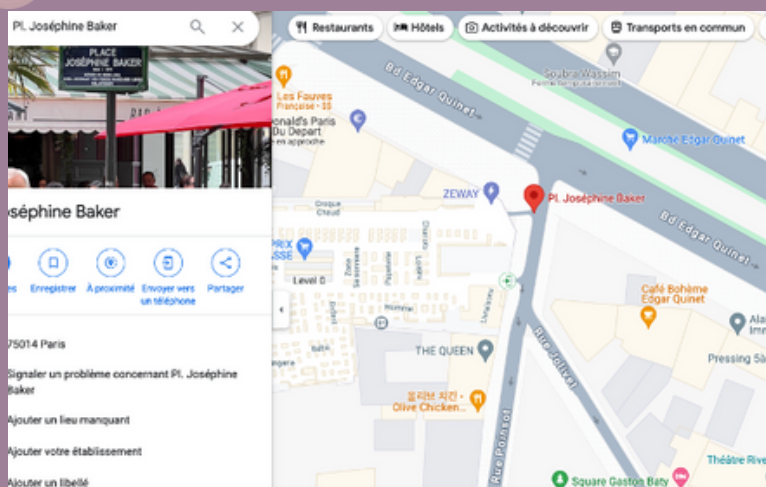
27



Canada: Canada's Place Names & How to Change Them, Lauren Beck, 2022, Concordia University Press

"In questo capitolo ho delineato i modi in cui il genere viene affermato e talvolta reso operativo attraverso i nostri toponimi, offrendo al contempo una storia della denominazione di genere in Canada. Ho adottato un approccio binario al genere, che lascia molto spazio a ulteriori ricerche e **azioni** (advocacy) riguardo al genere non binario e alle identità sessuali come **si manifestano** nella nostra toponomastica. Gli individui LGBTQ+ difficilmente **si riconosceranno in qualche nome**, tale è la concettualizzazione radicata e obsoleta del genere in questo senso. Ho **inoltre suggerito** alcuni modi in cui il genere, e in particolare l'inclusione delle donne, può essere affrontato in modo produttivo dalle **Commissioni toponomastiche**, dalle procedure di denominazione e dal pubblico canadese"

28



Parigi: Place Joséphine Baker (Google Maps)

Nella sua politica proattiva di intitolare nuovi luoghi a personalità notevoli, il consiglio comunale di Parigi sta "inventando" nuove piazze che non hanno ancora un nome. Possono essere ben posizionate, come Place Joséphine Baker su Boulevard Edgar Quinet nel quartiere Montparnasse Gaité, ma possono essere di minore importanza, come una strada o una piazza che non fornisce indirizzi personali.

Fase 3 - Inventario dei luoghi da nominare

Un passaggio essenziale consiste nel fare un inventario di ciò che può essere nominato o di ciò che dovrà essere nominato come parte della pianificazione urbana. Naturalmente, gli odonimi (i nomi di strade e piazze) non sono gli unici oggetti geografici con nomi di luogo. Anche le infrastrutture e le strutture pubbliche sono molto importanti, per via delle loro dimensioni, del numero di persone che attraggono e del loro potenziale effetto moltiplicatore sui nomi commerciali privati e su quelli delle stazioni di trasporto pubblico in particolare.

I luoghi o le infrastrutture selezionati devono essere considerati sia quantitativamente (dimensione) che qualitativamente (connotazione, posizione) per definirne l'importanza. Luoghi esistenti senza nome possono essere rivelati, con il rischio di una minore importanza in termini di visibilità e utilizzo. Anche i cambiamenti ufficiali di nomi dispregiativi (nelle ex colonie di coloni) e nomi razzisti o correlati a ex regimi condannati dalla legge costituiscono delle opportunità.

Naturalmente, le possibilità e le opportunità di denominazione variano a seconda della situazione geografica degli enti locali:

- **Centri cittadini:** sono per definizione i più saturi di nomi di strade ereditati, in particolare nelle loro parti storiche e nei punti di riferimento più visibili. La possibilità di nuovi nomi dipende dalle operazioni di ristrutturazione urbana e dall'uso di terreni incolti (industriali, militari, ferroviari, portuali, ecc.) con la creazione di nuove infrastrutture e strutture. Possono anche dipendere dall'invenzione di nuovi luoghi che non hanno ancora un nome, ma sono meno visibili e non hanno un indirizzo. È in queste situazioni che si pone la difficile questione della ridenominazione dei luoghi (30), al fine di intervenire nella denominazione dei punti di riferimento*.
- **Comunità suburbane:** possono anche essere sature, ma spesso sono al centro di progetti di ristrutturazione urbana.
- **Città del Sud:** va notato che in tal caso, i cosiddetti sobborghi informali sono anche saturi di nomi vernacolari che non sono principalmente nomi di strade. Le operazioni di indirizzamento, possono quindi offrire opportunità per nomi femminili, ma con il rischio di disaccoppiamento dall'uso popolare (23).
- **Comunità periurbane:** sono quelle in cui vengono costruiti il maggior numero di nuovi edifici e strade, offrendo opportunità per nuovi nomi per gli spazi quotidiani.
- **Comunità rurali:** in particolare in Europa, si assiste ora a una standardizzazione degli indirizzi, con edifici numerati su strade nominate, il che offre anche delle opportunità. Ma si tratta di ambienti in cui i nomi delle nuove strade devono innanzitutto riprendere i riferimenti ai luoghi locali e ai microtoponimi utilizzati negli indirizzi precedenti, che forniscono preziose informazioni sul paesaggio e sull'ambiente.

**Le autorità nazionali competenti in materia di nomi geografici si concentrano sullo scopo principale di un toponimo, che è quello di dare un nome a una strada, a un parco, a una piazza, ecc. per favorire la comunicazione interpersonale e aiutare le persone a orientarsi nell'ambiente urbano.*

Fase 3 - Inventario dei luoghi da nominare

29

La strada è piccola e corta, ma riporta l'indirizzo dell'Ospedale pubblico, che è il luogo più frequentato del cantone, il che gli conferisce un'altissima visibilità. La persona onorata era una professoressa di ginecologia e ostetricia coinvolta nella lotta per i diritti all'aborto. L'iniziativa di intitolazione della strada ha inizialmente portato a controversie politiche per il fatto che non era consensuale.



Ginevra: rue Gabrielle-PERRET-GENTIL

30

9. Recognition of national standardization
The Conference.
Recognizing the cultural and historical significance of geographical names,
Aware of the sensitivity to deliberate changing of geographical names, which could lead to the loss of cultural and historical heritage,
Discourages the unauthorized changing of geographical names which have already been established by a legally-constituted entity and nationally recognized,
Endorses and Reaffirms Resolution 16 of the Third United Nations Conference on the Standardization of Geographical Names, which emphasizes that geographical names given and/or standardized by a body other than that nationally authorized, should not be recognized by the United Nations.

VI Conferenza UNCSGN, 1993

La risoluzione (VI/9) adottata nel 1993 dalla Sesta Conferenza delle Nazioni Unite sulla standardizzazione dei nomi geografici afferma che i nomi geografici hanno un significato culturale e storico e che cambiarli può portare alla perdita del patrimonio culturale e storico.

31



Parigi RATP: Place aux femmes du T3

Quando la linea T3A fu estesa e fu creata la linea T3B del tram di Parigi, la compagnia di trasporti pubblici (RATP) decise di intitolare la maggior parte delle stazioni situate tra le porte storiche a donne straordinarie. In tutto, sono stati dati nomi di donne a 15 stazioni, fino ad allora, solo 8 delle oltre 300 stazioni della metropolitana di Parigi erano intitolate a donne.

32



Avenue Alice-et-William-FAVRE è una delle vie rinominate nell'ambito del programma della Città di Ginevra per correggere lo squilibrio di genere nella toponomastica. In questo caso, il cognome (Favre) è stato mantenuto, così come il nome maschile (William), ma è stato aggiunto il nome Alice. Ciò limita l'impatto sugli indirizzi, ma soprattutto sottolinea la precedente decisione di evidenziare solo il fratello maschio che ha donato una grande proprietà in città, a scapito della sorella che era anche presidente della Croce Rossa di Ginevra. L'operazione e la sua spiegazione sul cartello stradale rendono giustizia a questa persona straordinaria e sottolineano le precedenti scelte patriarcali senza sconvolgere il sistema degli indirizzi.

Ginevra: Avenue Alice-et-William-FAVRE

Fase 3 - Inventario dei luoghi da nominare



Soluzioni/Suggerimenti

P-Collaborazione /Q-Qualità /M-Moltiplicando /E-Ingrandimento

PQ

Mappare oggetti geografici (edifici, strade, luoghi) privi di nome (o da rinominare) sia attualmente presenti, sia ancora in progetto.

QM

Mirare a strutture pubbliche con effetto moltiplicatore legato ai trasporti.

QM

I luoghi inventati o ricavati da altri contesti (vicoli, parti di spianate o parchi) possono produrre oggetti nominabili nei centri urbani e poche nuove opportunità, ma hanno scarsa importanza in termini di visibilità e di utilizzo (nessun indirizzo postale).

Q

Essere consapevoli delle connotazioni negative di alcuni luoghi (periferici, piccoli, ciechi ecc.).

Q

Importanza del sito (lunghezza, larghezza, numero di indirizzi, frequenza di utilizzo).

Fase 4 - Denominazione: pensare in modo qualitativo!

La produzione di nuovi nomi è un'operazione cruciale per sviluppare il paesaggio urbano in una direzione più inclusiva e meno patriarcale. Viene svolta sulla base di elenchi di personalità idonee (Fase 2) e di strade o strutture comunitarie (Fase 3) che devono essere intitolate. Per queste cruciali operazioni di denominazione, si possono scegliere diverse opzioni a seconda che si tratti di un comune centrale con poche nuove opportunità o di un comune periferico in via di sviluppo.

Le operazioni di intitolazione e di ridenominazione possono assumere forme diverse, che vanno dalla denominazione effimera simbolica e spettacolare realizzata da attiviste e attivisti (33), eventualmente in collaborazione con le autorità pubbliche (9) (25), alla ridenominazione di strade esistenti (9), senza dimenticare la denominazione di nuove arterie (19) o stazioni (31), l'invenzione di piazze e arterie secondarie ancora senza nome (28) e l'aggiunta di un nome femminile al nome di un punto di riferimento (17).

Le nuove denominazioni stradali sono estensioni urbane periferiche o progetti di ristrutturazione urbana, in particolare nelle aree dismesse. In entrambi i casi, ci sono maggiori opportunità, con gruppi di strade da intitolare, nei nuovi quartieri. In alcuni casi l'operazione può essere attuata attraverso una vera e propria politica di intitolazione sulla base di passaggi consecutivi. In questo modo sarà consentito non nominare i luoghi uno per uno, ma stabilire priorità qualitative e obiettivi ben definiti che possono essere condivisi con le comunità residenti, se queste sono già state identificate (rehousing). Le politiche pubbliche proattive di ristrutturazione amministrativa offrono l'opportunità di cambiare i nomi delle strade esistenti. Queste condizioni particolari rappresentano opportunità per la femminilizzazione del paesaggio urbano. È il caso di quando più comuni si fondono, costringendo a rinominare strade che nella nuova realtà avrebbero nomi identici. Il caso delle operazioni di indirizzamento stradale è più complesso. Queste operazioni trasformano un sistema di indirizzi per località in un sistema di indirizzi per numero lungo strade denominate. Tali pratiche sono comuni sia nei contesti rurali dell'Occidente sia nei quartieri informali delle città del Sud del mondo. Particolare attenzione deve essere prestata a tradizioni e costumi vernacolari e all'attaccamento della popolazione locale a questi nomi. L'obiettivo potrebbe anche essere quello di garantire che non vi sia mascolinizzazione del paesaggio onomastico di questi spazi.

Fase 4 - Denominazione: pensare in modo qualitativo! (*Continua*)

Rinominare o non rinominare? Rinominare strade già nominate con indirizzi è sicuramente il modo più efficace per fare progressi quantitativi nel riequilibrare l'odonomia di genere dei centri cittadini, dove le opportunità per nuovi nomi di strade sono scarse. Tuttavia, questa opzione pone una serie di problemi e potrebbe generare reazioni negative contro il principio stesso della rinominazione. Rinominare strade che hanno già nomi e indirizzi va contro la stabilità richiesta per l'odonomia ufficiale, come generalmente sostenuto dalle commissioni ufficiali di toponomastica internazionali, nazionali e provinciali. Genera anche costi per i residenti e le aziende interessate e ha un potenziale impatto in termini di perdita di memoria percepita. Dobbiamo anche tenere conto dell'attaccamento a certi nomi e pratiche vernacolari. Nel contesto del Québec, l'aggiunta di nomi di battesimo come mezzo per evidenziare l'identità individuale delle personalità potrebbe essere stata vista come un attacco a una tradizione onomastica anglofona.

La ridenominazione dovrebbe quindi essere vista come un approccio radicale che richiede anche di valutare delle alternative e, se utilizzata, dovrebbe essere ben preparata e supportata.

Le alternative qualitative possibili sono già state menzionate e vanno sottolineate:

- puntare sistematicamente su strutture ad alta visibilità e ad alto impatto (22; 31) e su nuove arterie viarie legate alla ristrutturazione urbana (29);
- promuovere figure femminili di rilievo con lo stesso nome di un odonimo esistente e con un cambio di nome parziale (32);
- utilizzare nomi alternativi visibili nel paesaggio ma che non influenzano l'indirizzo stradale ufficiale (l'effetto è quindi limitato e più simile a una performance militante);
- aggiungere un nome femminile notevole al nome di un punto di riferimento (17).

Nel caso si vogliano rinominare le strade del centro cittadino, per ristabilire l'equilibrio in termini di qualità e quantità ed evidenziare le priorità, è di primaria importanza che ci siano l'accettazione e il coinvolgimento attivo delle comunità locali: è essenziale includere i gruppi di residenti nella fase di preparazione, per individuare le strade e scegliere i nomi adeguati di personalità di rilievo. Questo processo può essere parte di un'iniziativa atta ad accrescere il valore sociale e patrimoniale del quartiere. Il cambio di nome deve essere un evento che dia importanza alla comunità interessata alla variazione di indirizzo. Il cambiamento può essere promosso rendendolo esplicito nello spazio pubblico, citando il vecchio nome, che è stato rimosso per motivi matrimoniali. Questo obiettivo può essere raggiunto anche attraverso iniziative più ampie volte a promuovere tutti gli aspetti del progetto onomastico, come mostre, visite guidate (33) e programmi scolastici (12; 13).

Infine, le persone soggette al cambiamento di indirizzo devono essere sostenute con un budget ad hoc e un'unità di supporto che le aiuti nelle procedure amministrative.

Fase 4 - Denominazione: pensare in modo qualitativo!

33



Dans les Marolles 2017

Bruxelles: Noms peut-être!

L'associazione femminista "Noms peut-être" sta prendendo diverse iniziative legate ai nomi delle vie. Passeggiate femministe per le strade di Bruxelles; apposizione dei nomi delle donne vittime di femminicidio con eventi e performance; partecipazione alla mappatura interattiva del divario di genere nei nomi delle strade con il programma EqualStreetNames.Bruxelles

34



Fondazione US Women's March: Iniziativa femminista di strada

La Fondazione Womens March ha lanciato la Feminist Street Initiative, per "reclamare le nostre strade" e rinominare le vie degli Stati Uniti, affinché riflettano i nomi di quelle donne che hanno aperto la strada e si sono guadagnate un posto nella storia. L'iniziativa è arrivata a ridosso del mese di marzo e in risposta alla pandemia, che ha costretto a chiudersi e ha fatto nascere l'idea di mantenere la presenza delle donne in strada anche quando non è possibile riunirsi.

35

Al City College di San Francisco, i funzionari della città si sono riuniti con studenti e docenti per celebrare l'inaugurazione di Frida Kahlo Way. La strada era precedentemente chiamata Phelan Avenue, dal nome di una famiglia fortemente legata all'attivismo politico xenofobo. Straordinario cambio di nome che combina motivazioni femministe e decoloniali anti-xenofobe con un ulteriore murale che evidenzia in modo spettacolare il cambio di nome e moltiplica l'effetto nello spazio pubblico.



San Francisco: cartello e murale Frida Kahlo Way

Fase 4 - Denominazione: pensare in modo qualitativo!

Punti di forza

- Lavoro di documentazione; processo di
- partecipazione pubblica esistente in materia di patrimonio e memoria a livello di comunità (4);
- bilanci partecipativi;
- mobilitazione di accademici e attivisti;
- passaggi precedenti già intrapresi.

Opportunità

- Nomi di strade esistenti legati alla famiglia delle donne invisibili e straordinarie (32);
- denominazione vernacolare o non formale di luoghi in insediamenti informali(23);
- nuovi sviluppi urbani e nuovi progetti di ristrutturazione urbana (29);
- strutture o infrastrutture pubbliche da nominare (22; 26);
- fusione municipale che porterà alla
- ridenominazione delle strade con lo stesso nome.

Vincoli

- Forte attaccamento ai nomi vernacolari e/o informali;
- elevata densità di nomi di strade nel centro città senza nuovi sviluppi;
- costo di cambio di indirizzo e segnaletica;
- stabilità della toponomastica come principio funzionale della commissione dedicata (30).

Soluzioni/Suggerimenti

- Collaborazione /Q-Qualità /M-Moltiplicando /ME-Ingrandimento

PQ

Differenziazione spaziale delle priorità. Centro città = opportunità visibili (servizi pubblici 17; 22; 26; 31). Periferia: = massificare per riequilibrare (nuovi sviluppi 19).

ME

Puntare su servizi pubblici e infrastrutture altamente visibili come luoghi visitati con effetto leva (26; 31).

ME

Abbinare l'intitolazione a una donna straordinaria con la necessità di sostituire un nome problematico (ad esempio, di un teorico del razzismo).

Q

Rinominare in aree altamente visibili del centro solo nel caso non siano previste intitolazioni per riqualificazioni urbane o strutture pubbliche.

Q

Giocare su somiglianze onomatopoeiche e omonimie.

M

Approccio proattivo di denominazioni con decisioni politiche.

P

Rischio di forti opposizioni da parte di residenti e attività commerciali in caso di ridenominazioni non sufficientemente preparate.

PQ

Nomi locali ereditati dal volgare hanno senso e non sono a priori meno importanti dei nomi personali

EM

Commissioni ad hoc o esistenti? Le Assemblee deliberative possono essere mobilitate e costituite da una commissione o da un gruppo di lavoro ad hoc, a partire dalle fasi di inventario e collegate alle questioni più generali della commemorazione nello spazio pubblico

Q

Importanza delle informazioni supplementari: nome della persona incluso nel nome della via, elementi biografici e contesto sul cartello stradale (32)

PQEM

Nomi aggiuntivi e alternativi che spieghino espressamente la campagna.

Ringraziamenti

A coloro che hanno partecipato al Gender Forum di Ginevra 2023 e/o hanno contribuito alla produzione di questo policy brief:

- Agnès Ader, Collectif Noms Peut-Être! (Belgio)
- Isabel Álvarez
- Fernández, Università di Ginevra
- Bertrand Cassegrain, Città di Ginevra
- Sandro Cattacin, Università di Ginevra
- Léonie Chevalier, Università di Ginevra
- Doýuý Düzgün, Università di Ginevra
- Maria Pia Ercolini, Toponomastica femminile
- Frédéric Giraut, Università di Ginevra
- Philippe Haeberli, Università di Ginevra
- Christiane Hintermann, Università di Vienna
- Pierre Jaillard, UNGEGN
- Caitlin Kraft- Buchman, Donne a tavola
- Sassia Lettoun, Collectif Noms Peut-Être ! (Belgio)
- Linn Levy,
- Ina Macina, Toponomastica femminile
- Alexandra Mallah, Géographie-cités
- Leila Mattfolk, Istituto per la lingua e il folklore, Svezia
- Caroline Montebello, Università di Ginevra
- Tabue Nguma, UNESCO
- Monica Patry, Università di Ginevra
- Laure Piguet, Università di Losanna
- Isabelle Raboud-Schüle, UNESCO
- Héloïse Roman, Città di Ginevra, Morgane Rudaz, Università di Ginevraz

Dorcas Zuvalinyenga, Università di Newcastle (Australia)

Alle Fondazioni che lo hanno reso possibile:

- Fondo generale dell'Università di Ginevra
- Société Académique de Genève
- Fondazione Boninchi

E per il loro supporto:

- Interfaccia scienza-politica di Ginevra (GSPI)
- Sandrine Billeau, Università di Ginevra

Questa sintesi fa seguito a un forum organizzato dalla Cattedra UNESCO-UNIGE di Toponomastica inclusiva nell'aprile 2023 (F. Giraut & I. Alvarez coord.).

È stata poi prodotta nel 2024 sotto la direzione di Frédéric Giraut dal team della Cattedra della presidenza. Progetto e impaginazione di Léonie Chevalier.

Le idee e le opinioni espresse in questa pubblicazione sono quelle degli autori e delle autrici; non sono necessariamente quelle dell'UNESCO e non impegnano l'Organizzazione.

Bibliografia selezionata

- Alderman, D. H. (2022). "Commemorative Place Naming: To Name Places, to Claim the Past, to Repair Futures". In F. Giraut & M. Houssay-Holzschuch (Eds.), *The Politics of Place naming: Naming the World*. ISTE/Wiley, 29-46.
- Askins, K. (2018). "[Feminist geographies and participatory action research: co-producing narratives with people and place](#)". *Gender, Place & Culture* 25(9), 1277-1294.
- Auvray, E. (2023). "[La place des femmes dans la toponymie des piscines publiques françaises \(1969-2021\)](#)". *Staps*, 177-XXII.
- Baggetta, C., Cerruti, G., & Santagata, M. (2024). [Decoding Names, Decoding Bias: Unravelling Gender Perception through Toponymy in Italy](#).
- Beaudoin, S., & Martin, G. (2019). *Femmes et Toponymie. De l'occultation à la parité*. Editions du Fleurdelysé.
- Beck, L. (2022). [Canada's Place Names and How to Change Them](#). Concordia University Press.
- Beck, L. (2021). "[Euro-Settler Place Naming Practices for North America through a Gendered and Racialized Lens](#)". *Terrae Incognitae*, 1-21.
- Berg, L. D., & Kearns, R. A. (1996). "[Naming as Norming: 'Race', Gender, and the Identity Politics of Naming Places in Aotearoa/New Zealand](#)". *Environment and Planning D: Society and Space* 14(1), 99-122.
- Calamita, F., & Trapè, R. (2021). "[Virtual Exchanges and Gender-Inclusive Toponymy. An Intercultural Citizenship Project to Foster Equality](#)". *Studi e ricerche* 26, 116-130.
- Dumont, M., & Franken, E. (1977). "[Et si la Ville était à nous... aussi...](#)". *Les Cahiers du GRIF*(19), 44-62.
- Felecan, O., & Felecan, N. (2021). "[Feminine names in current Romanian hodonymy](#)". *Onomastica* 65(1), 271-287.
- Forrest, C. (2018). "[What's in a name? A feminist reflection on street name changes in Durban](#)". *Agenda* 32(2), 53-61.
- Gnatiuk, O., & Glybovets, V. (2020). "[Herstory' in history: A place of women in Ukrainian urban toponymy](#)". *Folia Geographica* 62(2), 48-70.
- Górny, K., & Górna, A. (2024). "[Gender and the Urban Linguistic Landscape: Polish Street Naming Practices](#)". *Names* 72(2).
- Gutiérrez-Mora, D., & Oto-Peralías, D. (2022). "[Gendered cities: Studying urban gender bias through street names](#)". *Environment and Planning B: Urban Analytics and City Science*, 23998083211068844.
- Gutiérrez Mora, D., & Oto-Peralías, D. (2022). "[El callejero español no tiene nombre de mujer](#)". *The Conversation*.
- Hintermann, C., & Pichler, H. (2015). "[Gendered Spaces in the City: Critical Topography in Geography Education](#)". *Journal for Geographic Information Science*, 287-298.
- Mabugu, P. R., Dhumukwa, A., & Sibanda, C. R. (2022). "[Zimbabwean Women Where Art Thou? Harare Central Business District Anthroponymy, Culture, and Exclusion](#)". In *Gendered Spaces, Religion, and Migration in Zimbabwe*, Routledge, 36-50.
- Makweya, D. et al. . (2024). "Investigating the Onomastic Need to Rename Gender-derogatory Toponyms: A South African Perspective." *E-Journal of Humanities, Arts and Social Sciences (EHASS)*, 5(11), DOI: 10.38159/ehass.202451128
- Mamvura, Z., Muwati, I., & Mutasa, D. E. (2018). "['Toponymic commemoration is not for one sex': the gender politics of place renaming in Harare](#)". *African Identities* 16(4), 429-443.
- Martínez-Ariño, J., Moutselos, M., Schönwälder, K., Jacobs, C., Schiller, M., & Tandé, A. (2019). "[Why do some cities adopt more diversity policies than others? A study in France and Germany](#)". *Comparative European Politics* 17(5), 651-672.
- De Miguel González, R., & Sebastián-López, M. (2022). "[Education on Sustainable Development Goals: Geographical Perspectives for Gender Equality in Sustainable Cities and Communities](#)". *Sustainability* 14(7).
- Moretti, M. (2022). "[Mapping Diversity. The Memory Street Names Celebrate](#)". *Pages on Arts and Design* 15(23), 86-105.
- Muhonja, B. B. (2016). "[Gender, Archiving, and Recognition: Naming and Erasing in Nairobi's Cityscape](#)". In M. M.
- Koster, M. M. Kithinji, & J. P. Rotich (Eds.), *Kenya After 50: Reconfiguring Education, Gender, and Policy* (pp.). Palgrave Macmillan, 171-195.
- Nada, S. (2014). "[Gender aspects of public urban space: Analysis of the names of Belgrade streets](#)". *Sociologija* 56(2), 125-144.
- Nash, C. (1993). "[Remapping and Renaming: New Cartographies of Identity, Gender and Landscape in Ireland](#)". *Feminist Review* 44, 39- 57.
- Novas Ferrads, M. a. (2018). "[Commemorative Urban Practices and Gender Equality: The Case of Santiago de Compostela's Urban Anthroponymy](#)". *Hbitat y Sociedad* 11, 109-129.
- Ouali, N., Lannoy, P., Desamoury, V., Guillaume, S., Mayné, F., Merville, S., Odier, C., & Thébaux, A. (2021). "[Les femmes dans le nom des rues bruxelloises. Topographie d'une minorisation](#)". *Brussels Studies* 154.
- Pecorelli, V. (2023). "[Regendering urban space? Transfeminist streetscapes in Milan, Italy](#)". *Semestrare di studi e ricerche di geografia* 1, 95-102.
- Riazi, T. (2019). "[The politics of naming public spaces in Tehran](#)", *Culture, Health & Sexuality*, 1-13.
- Richard, E. (2001). "*Femmes dans la rue ou les 'trous de mémoire' de la ville, l'exemple marseillais*". In J.-C. Bouvier & J.-M. Guillon (Eds.), *La toponymie urbaine. Significations et enjeux*, L'Harmattan, 103-110.
- Rusu, M. S. (2022). "[Gendering Urban Namescapes: The Gender Politics of Street Names in an Eastern European City](#)". *Names* 70(2), 11-25.
- Zuvalinyenga, D., & Bigon, L. (2021). "[Gender-biased Street Naming in Urban Sub-Saharan Africa: Influential Factors, Features and Future Recommendations](#)". *Journal of Asian and African Studies*, 56(3), 589-609.

Questa sintesi politica è proposta dalla Cattedra UNESCO in Toponomastica Inclusiva dell'Università di Ginevra. È dedicata alla femminilizzazione dello spazio pubblico attraverso toponimi che mostrano un forte divario di genere.

Si rivolge a tutti i soggetti coinvolti o che desiderano essere coinvolti nella denominazione dei luoghi e nella loro valorizzazione sociale, in particolare alle autorità locali, alle loro rappresentanze elette e alle loro amministrazioni, alle associazioni di quartiere e di tutela del patrimonio, ai gruppi di attiviste femministe e alle istituzioni educative.

È stato redatto a seguito di un forum multi-stakeholder e si basa su un'analisi critica di una serie di esperienze notevoli e/o stimolanti. In particolare, l'esperienza proattiva di Ginevra è un punto di riferimento.

Le raccomandazioni e gli esempi sono suddivisi in quattro fasi, ciascuna delle quali rappresenta una potenziale area di intervento:

- 1 mappare il problema;
- 2 identificare le personalità femminili idonee per la denominazione;
- 3 inventare luoghi da nominare;
- 4 dare nomi qualitativi.

In questo modo, attori e attrici coinvolte possono contribuire attivamente con ispirazione e creatività a un approccio di rinnovamento e apertura dello spazio pubblico che unisce funzionalità, inclusione, partecipazione e comprensione degli aspetti sociali e storici dei luoghi.



**UNIVERSITÉ
DE GENÈVE**

UNESCO Chair in Inclusive Toponymy
“Naming the World”